

Il Centro Francese di Studi Orientali Cristiani. Sguardo storico e prospettive

(Vincent Mistrh)

a) Fondazione

Il 16 Settembre 1954, s'inaugura al Muski, Cairo, Il *Centro di Studi Orientali Cristiani*. All'inaugurazione era presente il primo Presidente della Repubblica Egiziana, Mohammed Naguib, il Delegato Apostolico, P. Giacinto Faccio, Custode di Terra Santa e varie personalità civili e religiose. La Custodia di Terra Santa aveva da tempo il desiderio di fondare un'opera orientale. Con la rivoluzione egiziana del 1952, il grande convento del Musky - sede da antichi tempi dell'Ambasciata veneta, e poi della grande parrocchia latina del Cairo - fu adibito a tale scopo.

All'inizio gli obiettivi non erano molto chiari. Si parlò perfino di un'Università Cattolica, si pubblicarono soggetti d'islamologia, di letteratura araba. Ma ben presto si fissarono due obiettivi al Centro: a) incrementare gli studi riguardanti le Comunità cristiane del Medio Oriente, e b) continuare le ricerche sulla storia di Terra Santa, sulla pista del P. Girolamo Golubovich.

b) Biblioteca

La biblioteca è divisa in due grandi sezioni: le materie generali (teologia, storia, geografia, arte, ecc.) e quelle speciali, cioè il patrimonio culturale di ciascuna delle Comunità cristiane orientali: copta, armena, siriana, ecc. A queste parti specializzate si aggiunge l'arabo cristiano, cioè tutto il materiale religioso-culturale cristiano scritto in lingua araba.

Il nucleo iniziale della biblioteca fu costituito dai libri più utili allo scopo del Centro, raccolti dai vari conventi della Custodia. A questi si aggiunsero col tempo altri libri, o per acquisto diretto o attraverso doni, o per via di abbonamenti a riviste e collezioni. Gli acquisti locali si fanno occasionalmente o alla Fiera del libro del Cairo, fine gennaio di ogni anno.

Questa biblioteca ha colmato una lacuna: mancava al Cairo una biblioteca cristiana. Colla fondazione del Centro questa biblioteca prese consistenza. Attualmente contiene 100.000 volumi circa, oltre una buona collezione di riviste e di manoscritti arabo-cristiani.

Quattro quadri di grande valore, con scene di Venezia, forse del '700, ricordano ancora la Serenissima.

c) Pubblicazioni

La ricerca costituisce ora l'attività principale del Centro. I lavori degli addetti al Centro e dei loro collaboratori vengono pubblicati o nel periodico *Studia Orientalia Christiana Collectanea (SOC)*, più brevemente *SOC Collectanea*, che ora si trova al suo 38mo volume (in stampa), o nella serie *Monografie*.

Le pubblicazioni di P. Gabriele Giamberardini (+1978) negli anni '60 e '70 costituiscono un nucleo di prim'ordine. Con la partenza di questi, la guerra del 1967, la guerra del Libano e la mancanza di personale, le pubblicazioni hanno avuto un forte rallentamento per riprendere negli anni '80 e più ancora agli inizi degli anni '90, grazie all'arrivo di un nuovo collaboratore (P. Libero Cruciani) e la computerizzazione del lavoro editoriale.

d) Collaboratori esterni

Fin dall'inizio il Centro ha avuto i suoi collaboratori esterni. Data la carenza di personale, questi collaboratori costituiscono un prezioso sussidio per il Centro. Ricordiamo il caro Kusch Burmester, Otto Meinardus, Prof. Khater e ultimamente Prof. Bartolomeo Pirone dell'Oriente di Napoli, Prof. Armando Serra dell'Università la Sapienza di Roma, Sig. Alberto Elli.

e) Contatti, ecumenismo

Gli addetti al Centro, accanto alla ricerca e alle pubblicazioni, svolgono un'altra attività assai importante: quella dell'assistenza ai lettori. Molte tesi di laurea sono nate nel nostro Centro. Gran numero di alunni dei seminari e istituti religiosi del Cairo trovano libri e assistenza nella nostra biblioteca. Così pure professori e studenti delle università egiziane, in gran parte musulmani, trovano assistenza e collaborazione. Si constata con soddisfazione l'apertura del mondo arabo agli studi cristiani. Particolare attenzione è data al periodo bizantino e alle Crociate. Nel 1982 all'università dell'Azhar fu difesa, colla nostra collaborazione, una tesi

su *S. Efrem*. All'università del Cairo e altrove sono state difese tesi come: *L'Impero bizantino sotto Eraclio* (1985), dove si parla dell'Enoticon, del monotelismo; *Lo Scisma d'Oriente e sua influenza sui rapporti tra Oriente e Occidente*; *La teoria della conoscenza in S. Bonaventura*; *Il Contra Celsum di Origene*. E' in corso la traduzione araba degli *Annali di Caffaro*, in collaborazione con un professore dell'Università di Tanta.

Prospettive per il futuro

Le autorità della Custodia hanno sempre affermato di avere a cuore il Centro del Muski e di apprezzarne molto il patrimonio morale, culturale e materiale, per quanto da anni ci sentiamo un po' dimenticati.

Per una prospettiva per il futuro, confesso che in sostanza sento di non poter fare che delle congetture, poiché è da anni che facciamo tentativi e diamo suggerimenti. Si possono fare alcune riflessioni:

a) Personale

Col calo delle vocazioni, tanto più alla vita di studio, il problema del personale continua a costituire la difficoltà principale. E' vero che il numero non è tutto. Ma si può dire che ora siamo ai minimi termini, e ciò rende i rimedi estremamente impellenti.

a) Apertura

Oggi la Custodia, per riparare alla mancanza di personale, sta varando esperienze nuove d'incontri e di collaborazione con altri Istituti. Bisogna guardare con ottimismo a questa tendenza non come a una chiusura, ma come ad un'apertura benefica, applicabile anche nel nostro caso. Si può pensare al nuovo Centro Editoriale di Milano.

b) Laicato

Dal Concilio Vaticano in poi il laicato cattolico è chiamato a svolgere una missione più tangibile in seno alla Chiesa. Vogliamo costatare con ottimismo che il lavoro compiuto dagli impiegati e la collaborazione prestata dai collaboratori esterni, tutti laici, realizza già questa missione. Quindi è lecito incrementare questo movimento.

c) Priorità

Da tempo l'Ordine adotta la strategia della priorità. Il Centro gode di questa prerogativa, e quindi anche di questa strategia. L'apertura quindi agli altri Istituti, la collaborazione dei laici, non dispensano da tagli forse dolorosi per la continuità dell'opera.

c) *Studium Biblicum Franciscanum*

Lo SBF, nel tragitto di cinquant'anni, sia nelle prosperità che nelle avversità, è stato l'istituzione più vicina al Centro del Muski. Anche questo atto accademico lo dimostra. Studiare i modi di come incrementare e concretizzare meglio e di più questa vicinanza, tanto più che essa è oggi uno dei mezzi più disponibili per aiutare il Centro.

d) Libri e riviste

Con la ristrutturazione delle Province dell'Ordine nell'Europa Occidentale, il rifornimento di libri e riviste ha subito una forte scossa. Molte opere e collezioni sono oggi interrotte con grave danno della biblioteca. Pensiamo che con i mezzi e i centri organizzativi di cui la Custodia dispone oggi questa lacuna si può colmare con relativa facilità. A proposito, sono da incrementare le sezioni riguardanti l'Europa Medievale, le Crociate e il mondo Bizantino. Sono le più consultate. Fa piacere costatare che la *Patrologia Greca* è tra le opere più richieste.

Conclusione

Si può dire che il Centro del Muski, con i servizi umani e culturali preziosi che rende al mondo cristiano e musulmano del Medio Oriente, ha realizzato gli auspici espressi dal Presidente Naguib e dal P. Custode, il giorno dell'inaugurazione. La rete di rapporti che mantiene con istituti e persone di cultura di Oriente e Occidente oggi è più che mai valida e attuale e costituisce un ottimo veicolo per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso.

Vogliamo augurarci che la Custodia, da *paterfamilias* intelligente e saggio, cerchi nei suoi tesori *nova et vetera* e trovi una buona soluzione all'impaccio in cui il Centro ora si trova.